

PER DARVI  
UNA GRANDE...



# L'Unità

... INFORMAZIONE  
FACCIAMO  
LE DUE PICCOLE.

RAI  
Di tutto, di più

## La passione delle ragazze del 25 aprile

FRANCESCA SANVITALE

**N**ELL'APRILE del 1945 erano anche le ragazze di quindici sedici diciassette anni che frequentavano il ginnasio o il liceo che dell'educazione la sciala portavano i segni ma non avrebbero saputo dire quali. Di questa generazione di donne poco si è parlato. Erano troppo giovani per essere state partigiane o repubblicane, sposo o fidanzate di guerra, madri in maniera del tutto passiva avevano subito il consenso fascista. Troppo giovani per avere alle spalle scelte e riflessioni mature. Solo paura e sberle in insieme a una normale spensieratezza. Avevano una grande fortuna: nascevano come donne insieme alla nuova nazione ed erano povere come la nazione stessa. Coltivavano speranze che nessuno negava perché erano patrimonio comune, legate alla fatica di tutti, della ricostruzione generale e del proprio avvenire.

Per dieci anni circa queste ragazze ebbero o si guadagnarono diritti e libertà che poi vennero dimenticati per riaffiorare diversi solo negli anni 70. L'amicizia e la solidarietà tra uomini e donne, la speranza nel lavoro e nelle individuali scelte di vita, la sicurezza che la propria sessualità è legata al proprio sentimento. Eravamo quasi tutti poveri e si imparava lo aveva insegnato anche la guerra a dividere quello che si aveva. Si scoprì che esisteva il mondo e una cultura diversa che si poteva scegliere la professione, partecipare alla vita politica. Le cose più belle erano quella carezza di curiosità, quella provata senza umiliazione che stavano al di sotto di tutto.

Ma, scongiurate e diffuse desolazioni che furono per le ragazze i primi anni del dopoguerra. A volte persino che nemmeno gli anni Sessanta e Settanta permisero tanta invidiosa libertà e insieme una tale forza di vita che equivale a una specie di onnipotenza. Infatti era proprio l'onnipotenza delle speranze che si sentivano nel loro che guidavano fatiche e sacrifici. In qualsiasi altro momento storico non sarebbe stato possibile unire tali sforzi a tanta disperata vitalità. Non a caso la bella dipintura di Pasolini che condivideva quella disperata vitalità con molti della sua generazione, anche donne non bisogna scorderlo. Ma le donne avrebbero potuto fare fronte comune per un'evoluzione radicale nel costume nella famiglia, nel lavoro. Invece quando quelle adolescenti divennero adulte si sposarono e ebbero figli, trovarono la loro stabile ma non soddisfacente nella memoria salisse il periodo magico delle speranze perché? Che cosa era successo?

**S**ULL'E DONNE e il fascismo si torna a parlare. La morte di Ed da Catano ha riportato a galla il mito della donna fascista: forte, sportiva, spericolata, opprimente moglie e madre. Ci sono anche stati polemiche sull'aggiornamento della legge delle prediche della stampa. È facile dimenticarsi di un'atmosfera sociale di proibizioni collettive di ingiustizie accitate. Ed è facile non ricordarsi di quanto esse sovente avevano la tal si immagina della donna virile e lasca, che si disponeva appunto la debolezza, la squalida, persino la malattia. Ma questi esemplari erano spesso di élite, perché ogni ragazza, la basterà quella conte, che della moduli quasi sempre lontano dalla vita comune.

Insieme alle leggi fasciste contro il lavoro e l'autonomia delle donne erano penetrati all'interno della società italiana rendendoli più o meno intesa di quanto lo fosse nel periodo giuliano e lasciando che al virus del regime continuasse la sua influenza nel dopoguerra. Non finirono con l'apoteosi del 1945 i pregiudizi se Mussolini aveva fatto le madri per le donne in famiglia ma se il matrimonio come destino. La donna che intendeva vivere sola dopo come prima era considerata una vergogna e l'immagine della zibilla brutta pensosamente restava confinata ad esistere. La università continuavano a sfornare molti professori se di lettere e di ogni altra scelta diversa, come il dialogo con la sessualità e con il dialogo con l'uomo e con il disprezzo e l'abiezione continuo ad essere una necessità per l'intelligenza. L'intelligenza e la cultura anomala imbattono il lavoro della donna una vergogna per il marito borghese. Non augurarsi che siano di nascosto gli giungano in un regno di fascisti poiché il mito della famiglia e il patrio della società della chiesa era delle violenze che dovevano oggi non sa delle credibile. Non sarebbe credibile raccontare le vessazioni che subiva una ragazza inerte durante e dopo il fascismo. Secondo l'ordine quando le cose cambiano. Eppure tutto questo continuo per molti anni nel dopoguerra e mentre quelle ragazze crescevano e dovevano scegliere il loro futuro pesantemente la famiglia. E se c'era continuavano a primario, e se c'era ad escludere secondo l'ordine che proprio quella. Ed infatti il 25 aprile, il giorno di una grande speranza, si aprì una grande forza che non riuscì a di vittoria senza sociale, anche per i motivi che ho detto. Rimasto i casi che fecero di stallo tra i casi di una disperata vitalità.

Sabato con Inter-Milan: i nerazzurri di Moratti attendono il grande rilancio, il Milan il Paris Saint Germain

## Un derby pensando al futuro

La giornata numero 27 del campionato di calcio è in entrata sul derby di Milano (ore 20.30). Per Massimo Moratti eletto in settimana ufficialmente al vertice della società nerazzurra è il primo derby da presidente. L'Inter è una delle squadre più in forma del momento: reduce da 4 vittorie consecutive e in piena corsa Uefa. Capello lamenta tre assenze di rilievo: non giocheranno Barcsi, Desailly e Simone. Il Milan forse già pensa al ritorno della semifinale di Champions League contro il Paris Saint Germain. Nella vigilia della partita ben poche potranno essere le sorprese. Non rischia nulla La Juventus a Reggio Emilia contro una squadra che

Samp-Torino in chiave Uefa. Il Foggia per il Parma. Juve a Reggio

SERVIZI ALLE PAGINE 9 e 10

non vince dal 15 gennaio: poche apprensioni per il Parma che affronta il Foggia per la seconda volta nell'arco di quattro giorni. Mercoledì in Coppa Italia gli emiliani hanno guadagnato l'accesso in finale battendo i pugliesi per 3 a 1 ma oggi i valori potrebbero cambiare. Martedì il Parma si giocherà la qualificazione per la finale della Coppa Uefa contro il Bayer Leverkusen. La Cremonese e il Padova si giocano una fetta di salvezza ospitando Bari e Lazio. Fiorentina, Napoli e Torino Sampdoria potrebbero essere determinanti per la vittoria Uefa. Moro sostituito da Manfredi, esordisce alla guida del Brescia all'Olimpico contro il Roma.

## Che strano calcio tra aziendale e banda del buco

NANDO DALLA CHIESA

**E**BBENE. Si ammette il pregiudizio quando lessi che il Catania era stato severissimamente escluso dal campionato della C1 nel '93-'94 per inoppugnabili ragioni di rigore contabile. Avevo pensato che forse un pizzico di decoro stesse facendosi finalmente largo nel mondo del calcio. Come mai? Tutto ruotava intorno all'immagine che nella mia perversa fantasia mi ero fatto del presidente etneo Angelo Massimino: star di lungo corso nel circo del pallone e protagonista di una aneddotica esilarante e interminabile. Se anche una persona così scalata e scoppettante come Massimino - questo il succo del mio ragionamento - non riesce a farsi trattare con un po' di dignità di benevolenza dal presidente della Federcalcio, vuol dire che su questo colorato pianeta è arrivato il momento della senescenza.

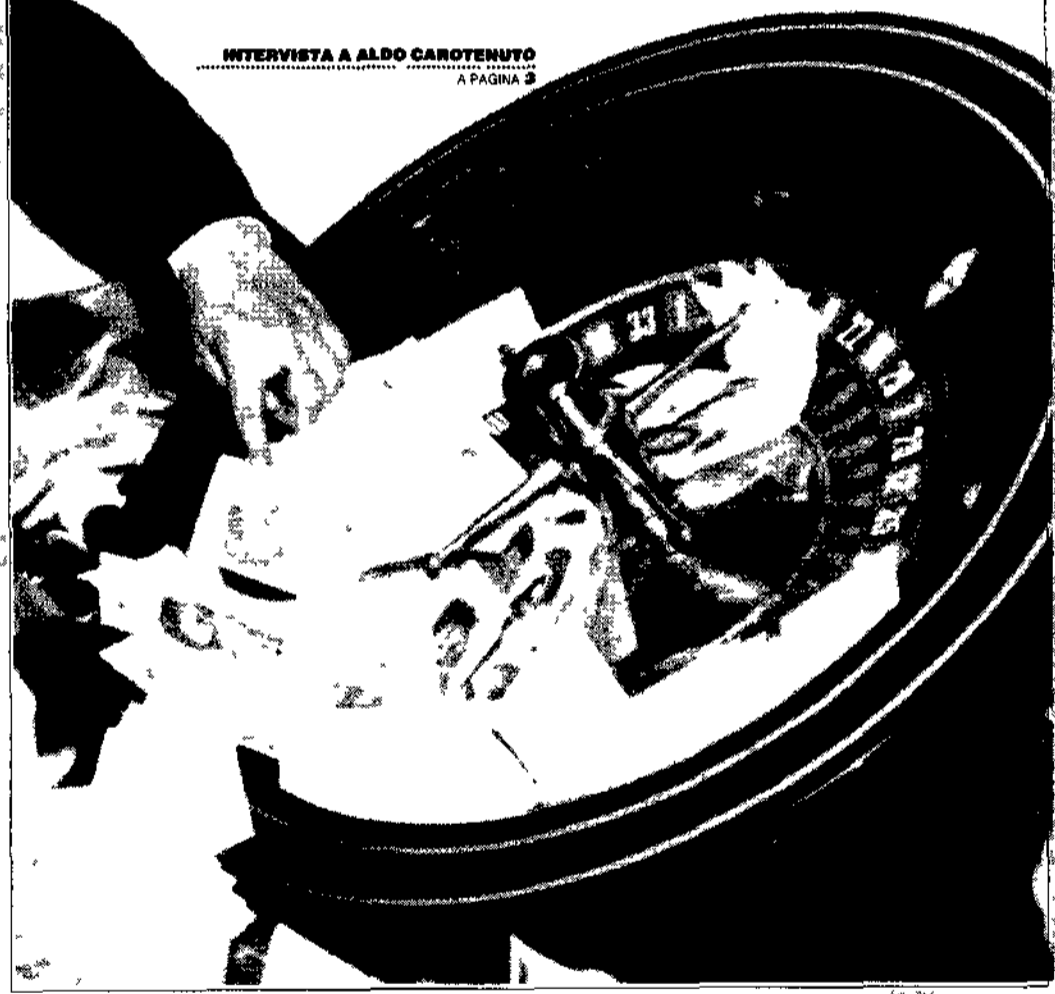
Candida illusione. Pugno di ferro con il Catania e poi adorabile tenerezza con il Torino che promette pagamenti che non onora («come si fa a escludere il Torino?», si sarebbe giustificato Matarrese) e complicità con un Napoli che dà i soldi e subito se li riprende a stretto giro di posta senza avere mutato una virgola la propria situazione di bilancio. E allora? Allora una cosa in vista della possibile tempesta giudiziaria occorrerà pur dirlo. Di vero cuore. E riguarda la prospettiva con la quale i presidenti e i sultani del calcio - e la loro folta sima corte di arti e mestieri - ci hanno spiegato in tutti questi anni che dovevamo smetterla di chiedere al calcio comportamenti esemplari, valori positivi, in una parola il piacere di viverlo come sport. Ma come ci imbottivano non lo sapete che ormai il calcio è un'impresa. Si è un'impresa, organizzazione economica, pianta mola di fare i moralisti. Era un ragionamento seducente. I moralisti si sa, si sentono sempre un po' in colpa per essere tali.

Oh imbroglioni un po' meno. E nel caso hanno dimostrato di non sapere né che cosa sia lo sport vero, né che cosa sia un'impresa. Già perché le imprese funzionano con regole ferree, hanno bilanci, conti, procedure, equilibri finanziari da rispettare, un codice civile da onorare. E a volte quando se ne infischiano incornano anche nelle leggi penali. Che è esattamente quanto sta succedendo al calcio: mentecatti che parla l'aziendale e fa la banda del buco.

Il guaio è che questo calcio un giorno pretende di non essere più un mondo a sé e il giorno dopo pretende di funzionare come un porco franco. E tra sprechi da sibirici e grettezza di spirito difende solidamente la sua reputazione, quella di circo intinto in una splendida poesia.

## O la va o la spacca l'Italia s'affida alla fortuna

INTERVISTA A ALDO CAROTENUTO  
A PAGINA 3



### Morto Mario Carotenuto Fu un amabile antipatico

Lutto nel mondo del cinema per la morte di Mario Carotenuto. L'attore romano fratello dello scampato Memmo aveva 79 anni. Eclettico e sanguigno, specializzato in ruoli da amabile antipatico, Carotenuto interpretò oltre cento film, per lo più cinema commerciale, con qualche notevole eccezione (Ettore Scola, Damiano Damiani, Nanni Loy) di cui andava molto fiero. Da ricordare la sua prova teatrale in *L'opera da tre soldi* allestita da Giorgio Strehler.

MICHELE ANSELMI A PAGINA 5

### Polemica negli Usa Sesso e sondaggi solo bugie

C'è polemica intorno al comportamento sessuale degli americani. O meglio sulle indagini sociologiche basate sui sondaggi che riguardano le abitudini sessuali dei cittadini degli Stati Uniti. L'ultima di queste indagini è stata duramente contestata da Richard Lewontin, biologo molto famoso all'Università di Harvard. Secondo Lewontin le genti per pudore non dice la verità, non racconta tutto fino in fondo. E rende gli studi privi di valore scientifico.

EMMA TRENTI PAROLI A PAGINA 4

### Un ritratto inedito Leo Longanesi secondo Afeltra

La scorsa settimana a Bagnacavallo si è svolto un convegno per ricordare la figura di Leo Longanesi, popolare giornalista, disegnatore e scrittore. Dico la verità, il fatto che si facesse dare del tu da me, quando Pannunzio e Arigo Benedetti usavano di lei mi gratificava, ricorda Gaetano Afeltra. «Crepuscolare e crudele, sentimentale e amico, un uomo che era tutto e il contrario di tutto», pubblicammo l'affettuoso discorso pronunciato da Afeltra al convegno.

GAETANO AVELTRA A PAGINA 2

### Edoardo Albinati LA COMUNIONE DEI BENI

Nella nuova collana «Mercurio», un flusso continuo di frammenti e immagini che plasmano il ritratto ricco e intenso della gioventù.

# GIUNTI